

### Ricorso per 'sfondare' il blocco

*La Confcommercio si rivolge ai legali per cancellare le limitazioni del traffico*

**L**PRIMO giovedì senz'auto dell'anno è stato un disastro. «Molto peggio degli anni scorsi: ormai la gente si è rassegnata e non vuole rischiare multe. Chi ha un'auto che non rientra tra quelle esentate, non si muove al giovedì. Ma così si ferma l'economia», sentenzia il presidente di Confcommercio Rimini, Alduino 'Richard' Di Angelo.

**CHE RIVELA** di aver avuto, in questi ultimi giorni, «fortissime pressioni da parecchie categorie economiche, nonché dai residenti stessi, per fare qualcosa contro il blocco». E qualcosa, la Confcommercio, la farà. Anzi, «abbiamo già iniziato. Abbiamo chiesto ad alcuni tecnici di fare rilevamenti sulla qualità dell'aria a Rimini, che ci dicano finalmente come stanno le cose. Ma soprattutto, abbiamo dato l'incarico ai nostri legali di valutare se ci sono i presupposti per impugnare di fronte al Tar il provvedimento dei giovedì senz'auto». Due le strade imboccate, in questo senso, dalla Confcommercio: a livello riminese, e a livello regionale. Perché i blocchi sono ovunque. «Ma a noi interessa in questo momento, prima di tutto, fermare il blocco della circolazione del giovedì a Rimini. Lo riteniamo inutile, non lo capiamo proprio. E la città è con noi».

**DA QUI** la decisione di tentare ogni strada, «anche quella legale». I legali di Confcommercio stanno approfondendo in questi giorni la

delibera del Comune di Rimini, dopodiché «se ci saranno le condizioni per fare ricorso, noi la faremo. Tiriamo dritto, perché questa storia del blocco non ha più senso». E per tanti motivi, secondo Confcommercio.

«PRIMA di tutto non capiamo, anzi gran parte dei riminesi non capisce perché il blocco si fa solo a Rimini, e solo in una parte di Rimini... Così si favoriscono le attività che sono a monte della Statale 16». Non li cita mai espressamente, ma Di Angelo ce l'ha chia-

ramente con i centri commerciali e con l'Ikea, 'favoriti' in maniera palese, secondo la Confcommercio, dal blocco del giovedì.

**IN SECONDO** luogo, «se il problema dell'inquinamento è così serio e il provvedimento anti-

smog funziona, perché si fa solo a Rimini e non anche in altri comuni? Perché, da Miramare in poi lo smog scompare?». Un problema, questo, posto dallo stesso presidente della Provincia di Rimini, Stefano Vitali, alcuni giorni fa. In realtà ci aveva provato, l'ente di corso d'Augusto, a chiedere anche agli altri comuni un impegno maggiore nel periodo del blocco del traffico. Non tutti, ma almeno quelli principali, secondo Vitali (come Riccione, Santarcangelo o Bellaria, per citarne alcuni) avrebbero dovuto dare un segnale. Così non è stato, nemmeno quest'anno.

**A 'PAGARE'** per il blocco, così, ci sono solo i riminesi, o chi in città lavora. «Ma non ci sono solo i negozianti a essere danneggiati dal giovedì senz'auto — ricorda Di Angelo — In questi giorni abbiamo ricevuto circostanziate lamentele da parte di tutti: commesse, fornitori, tabaccai, artigiani, professionisti. Per non parlare poi dei residenti».

Manuel Spadazzi